Anno XXVII. Mercoledì 18 Novembre 1874 N. 268.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE
Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

EDMONDO ABOUT e il potere temporale del Papa

Mentre in Francia la maggioranza del paese continua a conservarsi ostile alla Italia ed avversa ai grandi mutamenti politici avvenutivi in questi ultimi anni e non rifugge da alimentare un odio ed un risentimento senza ragione che potrebbero in certe contingenze compromettere seriamente il buon accordo delle due nazioni, noi non possiamo non rilevare con viva soddisfazione il linguaggio accorto ed altamente patriottico del signor Edmondo About, il quale, in mezzo al pervertimento pubblico che arresta la Francia sulla via del progresso, fra il rumore delle preci cantate dalla folla dei pellegrini che si accalcano intorno alle immagini ed ai tabernacoli, ha il coraggio d' imprendere una vera campagna per decidere il governo del maresciallo Mac-Mahon ad abolire la inutile ambasciata francese presso il papa, ambasciata ch' egli chiama *Orénoque* terrestre e sostituirla con una legazione di ecclesiastica.

Dubitiamo molto che l' egregio scrittore, oggi che l' *ordine morale* o, per dir meglio, il clericalismo e la reazione soldatesca imperano nel suo disgraziato paese, possa raggiungere lo scopo cui mira; pure non sarà discaro ai nostri lettori di udire la parola di un francese, il quale si distingue fra i suoi connazionali per le simpatie ch'egli ha verso l' Italia ed ha il diritto di esigere il nostro plauso sincero.

Il signor Edmondo About intitola il suo scritto *Un verso di Boileau* ed appunto con un verso del celebre poeta comincia la sua argomentazione. Il verso, tratto dal *Lutrin*, è potente quanto giusto:

Abîme tout plutôt, c' est l' esprit de l' Eglise!

Vada tutto in malora, ecco lo spirito della Chiesa! Sì, scrive l' About, lo spirito clericale, che non è da confondersi con la fede dei veri credenti, è foderato di un accanimento distruggitore. V' ha un non so che di vertigine nelle sue pretese all' impero universale o cattolico. Boileau, che non era un miscredente e che verseggiava sotto gli auspicii di un re cristianissimo, indovinò, per una specie d' intuito, l' implacabile egoismo di una setta politica che si cela sotto il manto della religione, che vuol tutto possedere e che annienta senza scrupolo tutto ciò che le sfugge, cose e persone. Le grandi stragi di eretici che hanno segnato con una macchia di sangue ogni tappa della Chiesa, mostrano a quali eccessi la rabbia di dominio può trascinare i pastori delle anime: morte a chiunque rifiuterà di obbedire; curva il capo o il recido.

Sin dall' ottavo secolo dell' era, seguita il signor About, il dispotismo clericale si è incarnato a Roma in una monarchia assoluta, la quale dopo mille anni di esistenza era ancora un tipo di mal governo. Nè i lumi della scienza, nè i progressi della civiltà, nè i principii di diritto umano erano penetrati nella capitale dei papi: le istituzioni dell' Europa moderna battevano il Vaticano come una marèa montante senza scuotere quella roccia. Due milioni d' italiani, sventurati tra tutt' i popoli, erano sottomessi per forza al regime del terrore pontificio: pregavano pel mondo intiero; si praticavano su di essi i procedimenti di governo che la chiesa non disperava di applicare presto o tardi al resto dell' uman genere.

Lo spirito di Roma, trasmesso direttamente ad un mezzo milione di frati, secolari e làici, minava sordamente tutti gli Stati dell' universo per conquistarli al suo padrone. Non un cantuccio del mondo, non v' era una capanna di Europa ove un ultramontano, suddito del papa-re, non armeggiasse a tutt' uomo pel trionfo della teocrazia romana. Il governo del Santo-Padre era l' ideale di 500,000 conquistatori discreti e risoluti i quali sognavano di estenderlo a tutta la terra.

Nel 1870 un fulmine colpì la cima di un edifizio così formidabile; i sudditi della Chiesa, questi eterni ribelli che non erano tenuti a freno se non dalla forza delle baionette straniere, han chiesto aiuto e protezione ai loro concittadini d' Italia. Gl'italiani sono accorsi, la città è stata data al re Vittorio Emanuele, il papa-re è caduto dal trono, e l'autocrazia clericale è passata allo stato di rimembranza storica. È poca cosa in sè l'emancipazione di un piccolo popolo oppresso; il nostro secolo ne ha vedute ben altre, ma la liberazione dei romani non è una rivoluzione ordinaria, è la fine di un regime che opprimeva virtualmente il mondo intero. Fintanto che il papa regnava a Roma, egli era pretendente dappertutto; minacciava la libertà politica e civile di tutti gli abitanti del nostro globo; noi tutti avevamo a temere le conquiste di questo dispotismo clericale che fa servo l' uomo nelle sue azioni, nei suoi scritti, nelle sue parole e persino nei suoi pensieri più intimi.

Se il mondo al primo momento non ha misurata la portata di un avvenimento che lo rendeva a sè stesso, la Chiesa ha sentito il colpo. Invano il re d' Italia e tutt' i principi di Europa han guarentito di comune accordo i dritti spirituali del santo-padre; si ha un bel provargli che egli è più indipendente che mai, come arbitro del dogma e della disciplina, pastore delle anime, direttore infallibile delle coscienze e solo padrone delle chiavi celesti di san Pietro: la Chiesa non si contenta più a questo prezzo; essa vuol meno e più; il regno dell' altro mondo non le basta più.

È d' uopo che quello spirito, definito da Boileau, sia più potente della virtù, della saggezza e della pietà dei migliori uomini, poichè Pio IX, un santo, si sia indotto a trascurare qualunque cosa non è temporale. Tutti coloro che hanno seguito con qualche attenzione gli scritti, i discorsi, le manifestazioni di ogni sorta ch' egli prodiga da quattro anni, han potuto constatare, come noi, che il capo del cattolicismo non vive e non respira che per rivendicare quella zolla di terra ch' egli governava tanto male quando era da lui posseduta. Egli è diventato il nemico personale del popolo italiano, cattolico tra tutt' i popoli, e del re Vittorio Emanuele che pratica la religione cattolica. S' intenderebbe benissimo un papa fanatico che rifiutasse di comunicare coi musulmani, coi

---

25 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

J' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.

(Arsène Houssaye).

(Continuazione)

Mentre raccolta in sè una folla di strani pensieri le si aggiravano nel capo e fantasticava da impazzirne, udì contro la porta della terrazza un lieve rumore. Naida rabbrividì come all' udire i sibili d' una orrenda truppa di serpenti. Lo spavento la fece balzare in piedi, indossare il suo accappatojo e tendere l' orecchio. Al di là delle vetrate una voce sommessa diceva:

— Sono io Naida, è il tuo Mario!

La giovinetta a quella confusione inesplicabile di sensazioni diverse le pareva di essere vittima d' una desolante alienazione mentale ed in quella guerra orrenda non sapeva a qual partito appigliarsi. Chiamare aiuto, voleva dire perdere Mario e per sempre; tacere, giuocare il proprio onore su di una carta!

Le donne che hanno amato possono sciogliere il nodo della questione, poichè esse soltanto sono più esposte al fascino delle tentazioni e ne sono le più comuni vittime. Naida si credeva dimenticata per tutta la vita, ed invece l' uomo ch' ella adorava, arrischiava la propria per ritornare a lei.

Sorpresa all' improvviso nel cuor della notte come dar luogo al freddo ragionamento ed opporre alla voce misteriosa che a lei susurrava non so quali parole di dorata magia? La ragione in questi casi ammutolisce e la fantasia si sveglia, si scuote, si entusiasma, impera sulla donna per quanto ella sia forte, talchè, la vittima fa l' orecchio da mercante alla voce fastidiosa della coscienza, e ode quella del cuore e dei sensi, ne ammira la dolcezza, ne segue il trascinante impulso, e diventa debole e meno pura!

Naida pensò di rivedere Mario.

O schiave dell' amore, ditemi voi, chi v' ha di sì santo da poterle scagliare la prima pietra?...

Naida rattenendo il respiro aprì la porta che metteva sulla terrazza.

Mefistofele aveva vinto; Margherita era nelle braccia di Faust.

Naida in quel supremo istante dimenticò il crudele abbandono, i dolori sofferti, la rivale, sua madre, tutto fuorchè l' onore!.. Ma quando la virtù è attaccata da tisi!... non ha che un presente, l' agonia; un solo avvenire; la morte!...

***

Mario aveva così teso un laccio infernale a quella povera creatura, mentre Irma Dejeda Salissorno avuto sentore che Mario si perdeva in « amori da colombaia » sua frase testuale, affidava la sua esistenza alle ruote di, quel grande mulino del mondo elegante, sbattuto da tutti i venti del disordine e del piacere, che gira vorticosamente giorno e notte, stritolando nella sua corsa circolare i diamanti, le trine, le telette, i mobili preziosi, i fiori di Francia e le più vistose rendite.

Mario demonio presso Naida, fanciullo nell' arte della seduzione al fianco della Salissorno, supponeva che Irma assalita da terribile gelosia vegliasse attentamente i suoi passi, ed in questa fallace speranza seguiva il suo piano di battaglia. Egli era alla vigilia di dare l' ultimo crollo alla vacillante virtù della povera Naida caduta fra gli artigli del corvo, il quale questa volta aveva abbandonato le vaste cattedrali gotiche le cui aguglie si perdono nell' aria, per accostarsi alla culla d' una vergine.

Solo nel suo gabinetto Mario meditava. Che cosa? Un uomo libertino, dissipatore che non si logora il cervello che per due cose: amare una ballerina e firmare delle cambiali, non può meditare che neri progetti.

La pendola battè lentamente le undici.

— Com' è pigro quel lazzarone! esclamò Mario impazientito sollevando le cortine della finestra.

S' udì un leggero bussare alla porta.

— Ah! eccolo! balbettò il giovane.

Comparve un uomo piccolo, grosso, rosso violaceo in viso, e sulla bocca un sorriso da ebete; lacero e sucido da destare ribrezzo. Pareva un cenciajuolo.

— Ebbene?

— Ho fatto il mio dovere, eccellenza.

— Che disse?

— Sorrise.

scismatici e con gli ugonotti, ma Pio IX ha ricevuto gli ambasciatori ed accettato i doni del Sultano degli Osmanli; vive nei migliori termini con i protestanti d'America; l'imperatrice di Russia è stata ammirabilmente ricevuta al Vaticano; l'Inghilterra rappresentata da Odo Russell vi era guardata di buonissimo occhio quantunque la regina ed il popolo non siano punto cattolici.

Giorni sono il governo del Regno-Unito ha pensato di far economia di un ministro plenipotenziario nella città di Roma ove ne aveva due: parla di accreditare un solo rappresentante presso il re e presso il papa. Immantinenti il santo padre si ribella; dichiara che mai non riceverà alla sua corte un diplomatico accreditato presso il re d'Italia. Così il sovrano pontefice del cattolicismo trovava forse un bene di trattare con une Stato protestante ma chiude la sua porta ai protestanti che frequentano il Quirinale. Non è un far pompa con una sincerità troppo ingenua che nel presbiterio del Vaticano le anime più alte non si curano che del temporale?

Gl'inglesi i quali hanno il sentimento della dignità nazionale, potranno cedere su di una esigenza meno religiosa che politica ed il cattolicismo ne soffrirà. Questo sventurato cattolicismo che hanno obliato troppo al Vaticano ha più a perdere che a guadagnare nel conflitto che il santo padre eternizza con l'Italia; tanto peggio per Dio! Il potere temporale prima di tutto; lo spirito clericale da cui son posseduti i nostri vescovi e che ispira loro talvolta manifestazioni pericolose, indisporrà forse i popoli contro un certo cattolicismo che è il rovescio del patriottismo: tanto peggio per la fede! I pastori hanno relegato il cielo in seconda linea; gli è invece di una creatura della terra che si tratta.

Notizie Italiane

ROMA — Fatti i calcoli, anche nel senso più favorevole alla sinistra, tutta la stampa imparziale riconosce fin d'ora che il partito liberale moderato avrà una notevole maggioranza nella Camera.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Non eravamo incauti allorchè invitavamo la sinistra a non affrettarsi a intuonar l'inno della vittoria. I risultati che già conosciamo dei ballottaggi di ieri, tolgono ogni incertezza rispetto alle forze delle due parti principali in cui si divide la nuova Camera. Supposto per un istante, ciò che sarebbe contrario ad ogni previsione, che i ballottaggi di cui ignoriamo ancora la sentenza, siano di sinistra, resta ancora una maggioranza liberale, moderata, forte abbastanza per reggere il ministero che sappia viver con lei in buon accordo e ordinarla e disciplinarla.

— Fu sparsa voce che il ministro dell'istruzione, nel provvedere al miglioramento degli ufficiali delle scuole secondarie, abbia in animo di escludere dal benefizio quelli addetti alle scuole normali del regno. Ora nulla è men vero di ciò, giacchè appunto per essi e col medesimo intendimento sopraccennato l'onorevole Bonghi sta compilando un disegno particolare di legge, che sarà presentato all'approvazione del Parlamento insieme con quello per le scuole secondarie. *(Opinione)*

— Il *Diritto* scrive:

Finito il movimento elettorale, è necessario ormai prepararci alle lotte parlamentari. Noi siamo certi che tutti i deputati dell'Opposizione saranno al loro posto la prossima settimana. La loro mancanza sarebbe un grave errore.

La posizione costituzionale del Ministero è talmente vulnerata, che una spiegazione decisiva è necessaria appena la Camera sia costituita. L'assenza dei deputati di Opposizione sarebbe quindi deplorevole sotto ogni aspetto.

— Il conte di Robilant, ministro d'Italia a Vienna, è giunto a Roma, ove si tratterà sino al 23 del corrente mese.

FIRENZE (16) — Il Consiglio comunale, nella sua adunanza tenuta iersera, ha stanziata la somma di L. 20,000 a favore del comitato per gli studi necessari alla costruzione d'una ferrovia da Firenze a Imola, a condizione che due membri del nostro municipio entrino a far parte di quel comitato.

GENOVA — Il *Commercio* annunzia la costituzione in carcere del cavaliere Ernesto Strini, con queste parole:

« Il nostro ottimo amico Ernesto Strini, altro dei consiglieri amministratori della fallita Cassa San Giorgio, costituivasi questa mane volontariamente in carcere. Questo atto onorevole dimostra che il signor Strini, se comprende dover sopportare le conseguenze di una grande sciagura, ha la piena conoscenza della propria incolpabilità. »

MILANO. — Il conte Gazzaniga ha fatto acquisto della casa di Alessandro Manzoni, col proposito di conservare come monumento le stanze abitate dall'illustre scrittore nello stato in cui erano quando la sua morte colpì di dolore tutta Italia.

— La *Lombardia* del 16 scrive:

Gli elettori accorsi alle urne al primo scrutinio, domenica otto corrente, furono 3917, di cui 2526 diedero il loro suffragio alla lista di parte liberale moderata; 1183 alla lista democratica e 208 voti andarono dispersi.

Gli elettori accorsi domenica 15, furono 4404 dei quali 2914 votarono per la destra, 1429 per la sinistra, con 61 voti dispersi. Il maggior numero degli elettori ieri accorsi a votare fu di 487. I candidati di parte moderata si avvantaggiarono di 388 voti; quelli dell'opposto partito di 246 voti, essendosi verificata una minor dispersione di 147 voti.

Tanto nel primo come nel secondo scrutinio il numero dei voti dati ai candidati di opposizione non raggiunse mai il terzo di quello dei votanti.

— La Lombardia aumentò sette seggi alla destra parlamentare, ne perdette uno solo.

SCHIO. — Il *Corriere Veneto* del 14 corrente annuncia che il commendatore Alessandro Rossi ha con nuovo atto d'insigne, per non dire regale, liberalità dimostrato l'affetto che porta al proprio paese. Egli recentemente fece dono di lire 2500 di rendita annua all'Ospitale di Schio, di lire 2000 pure di rendita annua per dote a venti ragazze (dieci di Schio, quattro di Torrebelvicino, quattro di Piovene e due di Sant'Orso) e di lire 500 per aumento di stipendio al cappellano dell'Ospitale. Tutte queste elargizioni costituiscono la bella somma di lire 5000 di rendita annua (centomila di capitale) le quali dalla cassa del signor senatore Rossi furono versate a quella della Congregazione di Carità di Schio.

ANCONA 17 — Il *Corriere delle Marche* scrive:

Dobbiamo sinceramente compiacerci del voto di ieri.

Anzitutto il numero di 876 votanti non è poco; è quasi il 60 0[0] degli inscritti; e questa proporzione è raggiunta in pochi collegi d'Italia.

In secondo luogo l'elezione di un deputato liberale moderato (che tale vogliamo credere sarà il signor Guerini) è un fatto altamente plausibile, secondo la nostra fede politica, senza riguardi di persone.

E più sotto:

Per le elezioni delle Marche il partito moderato deve cantar vittoria completa.

Le Marche avevano nella passata Legislatura due deputati d'opposizione (Trevisani e De Scrilli) e stavolta li hanno sostituiti con due governativi.

I 16 collegi delle Marche diedero tutti deputati della maggioranza ministeriale. Altri la dica una prova di servilismo, noi la proclamiamo con viva compiacenza una prova di senno politico.

NAPOLI 16. — Ad onta della pioggia che non ristette dall'imperversare, dalle prime ore del mattino in tutta la giornata l'affluenza degli elettori nei comizii fu ieri abbastanza notevole, specialmente nelle sezioni di S. Giuseppe e Vicaria. Tutto procedè con ordine.

Notizie Estere

FRANCIA, 14. — Secondo notizie che circolano ed acquistano credito a Parigi, la sessione verrebbe aperta con un messaggio di Mac Mahon, nel quale si chiederebbe alla Camera la votazione delle leggi organiche del settennato, e si lascerebbe intravedere che se quella votazione non avesse luogo, non vi sarebbe altra alternativa che una pronta dissoluzione. Nel caso si dovesse procedere ad elezioni generali, il Ministero subirebbe parecchi cambiamenti di grande importanza. Verrebbe tolto il ministero dell'interno al generale Chabaud-Latour e sarebbero chiamati nel gabinetto il duca di Broglie ed il sig. Fourtou. Queste modificazioni sarebbero favorevoli ai bonapartisti, di cui il maresciallo vuol assicurarsi l'appoggio nelle elezioni. Sapremo ben presto se queste notizie hanno fondamento.

INHHILTERRA — È annunziata una nuova opera della regina Vittoria. L'ultimo suo libro *Meditazioni sulla morte* le diede un beneficio di ottantamila lire; essa ne ha fondato posti all'Università di Aberdeen, per i giovani poveri dei suoi massai di Balmoral. La regina Vittoria è, d'altronde, usa a queste opere di intelligente filantropia. Colle economie fatte sulla sua toeletta dopo la morte del principe Alberto, circa dodici milioni, essa stabilì un ospizio ed una casa di ritiro e con così poco rumore, che appena lo si sa, anche in Inghilterra.

SPAGNA — Si ha da Baiona 14 corrente:

Una parte delle truppe liberali è ripartita per S. Sebastiano, il che ha occasionato, sembra, un malcontento assai vivo

---

— Tu menti! gridò furioso Mario.

— Poi stracciò la lettera!, proseguì senza scomporsi il mendicante; e poi...

— E poi?... ansioso chiese il giovane.

— E poi montò a cavallo. Che cavallo! eccellenza!...

— E non ha detto neanche una parola?

— Sì, eccellenza!

— Ma, parla dunque, imbecille!

— Disse indignata: la vedremo!

— Sta bene, ciò riguardo alla prima ambasciata. Veniamo alla seconda, aggiunse Mario.

— Se io non sono stato puntuale, eccellenza, fu perchè la piccina non era mai libera di sè.

— Ebbene, le hai tu consegnata la mia lettera?

— Sì, eccellenza, ed eccovi anche la risposta.

E da una logora bisaccia ne cavò un viglietto rosa.

Mario strappò la lettera dalle mani del mendicante.

— Va, lasciami, gli disse.

Il mendicante restava mogio ed indeciso col cappello in mano.

— Mariuolo! esclamò Mario accortosi della dimenticanza. Ecco la tua ricompensa. Gettò sei monete d'oro nel cappello dell'ambasciatore democratico.

Un lampo di cupidigia scintillò nei suoi occhietti cisposi.

— Vostra eccellenza.....

— All'inferno! lasciami, rispose Mario.

— Servo di vostra eccellenza! ripetè. Fece una fila d'inchini ed uscì.

Mario lesse il biglietto.

Amico del cuore!

Tu mi giurasti un amore eterno ed io ti amai; senza pietà mi lasciasti sola nelle braccia dello sconforto e della più amara delle disillusioni, ed io ti amai sempre. Ora tu mi ridoni la vita, perchè dovrei essere un'ingrata? Tu sai come devi condurti per giungere al fianco della tua

« *Naida.* »

Il volto di Mario brillò di gioia.

— Irma, pensò, ha ricevuto la lettera anonima da me scritta, ed ha esclamato: la vedremo!.. Naida mi attende, posso essere più fortunato?

Suonò il campanello.

— Fate insellare Omar, disse al domestico.

E vispo come uno scolaretto in vacanza, entrò nel gabinetto della teletta.

***

Scoccava la mezzanotte.

Mario e Naida erano sulla terrazza muti come le tombe. L'amore li trasportava in un campo di rose e di voluttà.

Il freddo agghiacciava le membra, ma l'amore non teme la bruma, la bufera, la folgore. Il cielo era brillantato di superbe stelle. Una di esse staccossi da quello smalto azzurro, solcò il cielo e sparve. Un atimo dopo una stella della terra era pure caduta.

Quella stella si chiamava: Naida!.....

***

Vediamo al presente se Irma Deieda Salissorno si era ingelosita nel leggere la lettera anonima di Mario consegnatale dal mendicante.

Erano le cinque del mattino: albeggiava. Dal palazzo del principe Brina uscivano alcune dame avvolte nelle loro beduine ed alcuni signori nei loro pastrani.

Irma era vestita da bajadera.

Aveva ballato il fandango in mezzo alle tazze ripiene di vino generoso ed agli evviva frenetici di quegli eleganti signori che non vivono che per le cortigiane capaci di morire per il loro amante del cuore, e rubare il portafogli all'amante dell'interesse mentre egli spira la sua anima.

***

Mario la medesima sera, furioso come Orlando, ebbe un serio alterco per la ballerina.

Al Club, gettò un mazzo di carte sul viso del principe Brina.

L'insulto fu atroce. Chiedeva sangue.

Mario ricevette una palla nel mezzo della fronte.

Lo dicemmo che Irma Deieda avrebbe vendicata Naida!

Il giorno stesso partiva col treno delle undici alla volta di Genova una donna bella, giovane, vestita d'un abito di raso viola.

Le *Roi Hérôme*, bastimento a elice, che fa il servizio da Genova a Montevideo, era disposto ad approffittare del vento per escire dal porto.

I vetri delle grandi lampade accese lungo il molo e sul battello si coprivano di vapori, attraverso i quali la fiamma parea affumicata e rossastra. I colli rotolavano con gran fracasso nel magazzeno del battello, mentre i viaggiatori imbacuccati nelle pelliccie correvano sulla tolda ognuno per le loro facende, ascoltando poi la voce del capitano che dava gli ordini, ed il vapore che sprigionandosi dalle caldaie fischiava chiassosamente.

Le *Roi Hérôme* dava un addio a Genova.

Fra i viaggiatori c'era la dama col l'abito violetto, la quale partiva con un ricco signore spagnuolo, certo Gustavo Sirajevoz, ricco negoziante di cereali.

Era Irma Deieda Salissorno.

La ritroveremo ancora?

Forse.

(Continua.)

ad Irun. Si dice che, dietro ordine telegrafato da Madrid, il corpo d' esercito di San Sebastiano, deve imbarcarsi oggi per Santander.

Si assicura che, per l' inazione dei generali repubblicani, i carlisti hanno rioccupato Lastaola.

RUSSIA — La sorveglianza della polizia russa nelle stazioni del confine austro-ungarico è severissima verso tutto ciò che proviene dall' Italia e principalmente da Roma. È evidente che il governo di Pietroburgo si studia d' impedire che nessun emissario del Vaticano possa penetrare nella Polonia e nelle provincie rutene spicialmente. Laonde non solo proibisce l' entrata nel territorio dell' impero a qualunque ecclesiastico, ma non permette finanche l' uso dei giornali italiani od austriaci clericali per involgervi panni od altri oggetti.

Ad onta di tanti rigori sappiamo che un breve pontificio è stato introdotto e comunicato occultamente al clero ruteno per confermarlo nella resistenza contro le modificazioni imposte dal Governo nella disciplina esteriore del cattolicismo, che tuttavia mantiene intiera la barbarie del medio-evo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell' 16 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che assegna un capo armaiuolo per ciascun battaglione del reale corpo fanteria marina.

R. decreto che dal bilancio definitivo del ministero delle finanze pel 1874 preleva L. 38 mila da inscriversi al capitolo 7° *Razze equine*, del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto che autorizza il comune di Lugo ad accettare il legato fattogli dal dottor Giovanni Compagnoni.

R. decreto che erige in ente morale ed autonomo la fondazione Cagnola di Milano per premi scientifici.

Cronaca e fatti diversi

Municipio di Ferrara. — Il R.° Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Per gli effetti dell' Articolo 9 del Regolamento 13 Gennaio 1871 s' invitano tutti i proprietari, od anche possessori di Cani, a soddisfare entro il p. v. Decembre all' obbligo della prescritta denuncia ed al contemporaneo pagamento della tassa pel successivo anno 1875 presso l' ufficio di Polizia Municipale.

Colla decorrenza di questo termine, ogni proprietario o possessore di cani che abbia ommesso di adempiere ad una simile prescrizione, si renderà passibile delle pene portate dagli Articoli 23 e 24 del citato Regolamento.

Libera Università degli Studi. — Oggi ad un ora pom. nel Teatro Anatomico di questa Università incominciano gli esperimenti pubblici nell' esame fra i candidati alle cattedre di *Introduzioni allo studio delle Scienze Giuridiche e storia del Diritto — Instituzione di Diritto Romano comparato al Diritto Patrio.*

Sono arrivati a Ferrara gli illustri Scolari e Serafini Professori nell' Università di Pisa i quali, come si è annunciato, formano parte della Commissione esaminatrice.

Oggi ha luogo la *Disputa* fra i candidati in difesa delle dissertazioni presentate; domani sera e Venerdì ad 1 ora pom. seguiranno le lezioni dei singoli candidati per ambo le cattedre.

Circolare Ministeriale. — *Ai signori Prefetti del Regno.*

Roma 12 Novembre 1874.

I commovimenti politici che agitano la Confederazione Argentina hanno fatto cessare colà tutti i commerci e privato di lavoro i numerosi operai che da ogni parte d' Europa vi si erano recati.

Desidero che queste notizie, pervenutemi da fonte ufficiale, siano fatte presenti a tutti coloro che, ignari del vero stato delle cose pensassero di recarsi a cercar lavoro e guadagno in quello Stato, e perciò le comunico alla S. V. con preghiera di pubblicarle in codesta provincia col mezzo dei dipendenti Uffici e della stampa periodica.

Per il Ministro
Firmato Gerra.

Corte d' Assisie. — Nella udienza di jeri, Savini Lorenzo, accusato di sottrazione di danaro in danno dell' erario comunale di Migliaro, per verdetto dei giurati è stato dichiarato colpevole di appropriazione indebita, e dalla Corte condannato a sei mesi di carcere dal giorno dell' arresto ed alla rifusione delle spese.

Presiedeva la Corte l' avv. cav. Cugini. Il P. M. era rappresentato dall' avv. cav. Uccelli. La difesa era sostenuta dall' avv. Mazzarelli.

L' Avvisatore Ferrarese, che avrebbe dovuto uscire domenica (15), uscirà giovedì (19). Questo ritardo è avvenuto perchè, al seguito della lusinghiera accoglienza ricevuta, *l' Avvisatore* da ora in poi raddoppierà il suo formato. Così ci prega di avvisare l' Agenzia Pistelli Bartolucci.

Il bollo delle cambiali. — Alcune Camere di Commercio hanno espresso il voto che sia ammesso il bollo suppletivo per le cambiali che, tratte per una scadenza non maggiore di sei mesi, siano poi accettate con differimento della scadenza medesima.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
17 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Buonalberti Teresa di Borgo San Giorgio, di anni 18, giornaliera, nubile (tubercolosi polmonare) — Malagò Francesca di Ferrara, di anni 74, possidente, nubile (catarro cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nell' *Italie*:

Ci affrettiamo a pubblicare una statistica delle elezioni politiche conosciute finora:

Elezioni a primo scrutinio: 139 di destra e 133 di sinistra; al secondo scrutinio 132 di destra, e 62 di sinistra. Totale: 271 di destra, e 195 di sinistra.

Ciò vuol dire che il partito governativo conta già 76 voti di maggioranza. Maggioranza considerevole per ogni ministero. Questa proporzione rimarrà probabilmente la stessa allorchè i risultati di tutti i collegi saranno conosciuti.

Ciò che non si deve dimenticare è che la lotta elettorale in Italia è stata circoscritte alle quistioni amministrative e finanziarie.

Non si trattava che di un maggiore o minore accentramento, dell' opportunità dell' una o dell' altra imposta. Nessuna grande quistione politica divideva i due partiti che trovavansi di fronte.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Londra* 16. — La Banca d' Inghilterra ha rialzato lo sconto al 5 0[0.

Madrid 14. — La notizia che Bazaine, abbia offerto al Governo spagnuolo di entrare al servizio della Spagna è falsa. Bazaine arriverà a Madrid giovedì, vi fisserà definitivamente la sua residenza come semplice privato.

Parigi 16. — I ballottaggi di ieri dei Consigli generali, diedero 7 repubblicani ed 11 conservatori.

La *Liberté* ha un dispaccio da Montevideo il quale assicura, sotto riserva, essere avvenuta il giorno 11 corrente una transazione fra Mitre ed Avellaneda, che rassegnerebbe i poteri.

Le nuove elezioni avrebbero luogo prossimamente.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	16	14
Rendita italiana	71 90 c	72 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 22 fm	74 50 fm
Oro	22 27 c	22 23 c
Londra (3 mesi)	27 60 »	27 58 »
Francia (a vista)	110 90 »	110 90 »
Prestito nazionale	61 50 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	780 — n	782 — »
Azioni Banca Nazionale	1695 — fm	1728 — fm
Azioni Meridionali	343 — n	350 — n
Obbligazioni »	214 — »	214 — »
Banca Toscana	1465 — fm	1480 — »
Credito mobiliare	686 — »	697 — fm
Italo Germaniche	240 — n	240 — n
Banca Generale	— —	— —
Borsa		

BORSE ESTERE

Parigi	16	17
Rendita francese 3 0[0	61 50	61 40
» » 5 0[0	98 15	98 10
Banca di Francia	— —	3900 —
Rendita italiana 5 0[0	67 05 fm	67 40
Ferrovie Lombarde	305 —	305 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	196 —
» Romane	77 50	77 50
Obbligazioni »	192 —	191 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13 5
» sull' Italia	9 7[8	9 7[8
Consolidati inglesi	93 5[16	93 1[4

Vienna 17. — Rendita austriaca 74 35 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 110 35 — Napoleoni 8 90

Berlino 16. — Rendita italiana 66 5[8 — Credito Mobiliare 140 1[2

Londra 16. — Consolidato inglese 93 3[8 Rendita italiana — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.